



N° 479

5 luglio 2020

## IL COMPITO DEI “PASTORI DI ANIME” È MOLTO PIÙ IMPORTANTE DI QUELLO DEI “PASTORI DI UOMINI”

di Giovanni Palladino

Il “caldo” invito di Andrea Bocelli - nel corso di una intervista fattagli da RADIO 24 - a leggere i 10 volumi di Maria Valtorta *“L’Evangelo come mi è stato rivelato”* (vedi ILFLASH N° 462 del 14 aprile scorso) si è unito alle migliaia di lettere che l’Editore Emilio Pisani ha ricevuto e continua a ricevere da parte di persone beneficate dalla lettura di questi straordinari volumi. È una lettura che consente di far conoscere - grazie alle sue oltre 5.000 pagine - dettagli della vita di Gesù (e anche di sua Madre e dei 12 apostoli) che nel Vangelo non potevano essere contenuti, essendo questo una “sintesi” della vita pubblica del Figlio di Dio, se paragonata a *“L’Evangelo”*.

È probabile che il vero obiettivo di Gesù - forse la prima fra le sette ragioni che lo hanno motivato a offrire l’opera valtortiana - sia il rinnovamento della Chiesa docente e militante, essendo fondamentale svolgere bene questo compito per la salvezza delle anime. Nel corso dei dettati a Maria Valtorta, più volte Gesù manifestò il suo grande dolore - addirittura di molto superiore, Egli diceva, alle sofferenze patite sulla Croce - nel constatare come molti sacerdoti e consacrati non fossero all’altezza della missione loro assegnata: la formazione spirituale dei fedeli. Per avere una buona Chiesa militante è infatti necessario avere una efficace Chiesa docente, a partire dalle aule dei seminari. L’opera doveva servire anche a rendere più efficiente questa preparazione per dare ai sacerdoti maggiore fede e convinzione dell’importanza del compito loro assegnato.

Il 10 giugno 1943 Gesù confidava questa pena a Maria Valtorta: *“Prega, offri e soffri molto per i miei sacerdoti. Molto sale è divenuto insipido e le anime ne soffrono perdendo il sapore di me e della mia Dottrina. (...) Occorre che tutti i giorni tu preghi per i miei sacerdoti e che tu offra parte delle tue sofferenze per questo. Non stancarti mai di pregare per loro che sono i maggiori responsabili della vita spirituale dei cattolici”*.

Il 23 luglio 1943 le fece capire chiaramente come, nella dura battaglia tra il bene e il male, sia fondamentale per la Chiesa poter disporre di un forte e convinto “esercito” di sacerdoti che *“l’acuta malizia di Satana”* tenterà di decimare. “Luci” che Lucifero - il falso “portatore di luce” - tenterà di ridurre al minimo per far prevalere le sue tenebre: *“Quando il tempo verrà, molte stelle saranno travolte dalle spire di Lucifero, che per vincere ha bisogno di diminuire le luci delle anime. Ciò potrà avvenire, perché non solo i laici, ma anche i sacerdoti hanno perso e perdono sempre più quella fermezza di fede, di forza, di purezza, di distacco dalle seduzioni del mondo, necessarie per rimanere nell’orbita della luce di Dio. Comprendi chi sono le stelle di cui parlo? Sono quelli che io ho definito sale della terra e luce del mondo: i miei ministri. Studio dell’acuta malizia di Satana è di spegnere, travolgendoli, questi luminari che sono luci riflettenti la mia Luce. (...) Satana lo sa e semina i suoi semi per preparare la debolezza del sacerdozio, onde poterlo travolgere facilmente in peccati, non tanto di senso quanto di pensiero”*.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com

E non sorprende che Gesù, proprio per il compito più importante loro assegnato, riservi maggiore attenzione alle responsabilità degli uomini di Chiesa (che definisce “*primi pastori*”) rispetto a quelle degli uomini di Stato (che definisce “*secondi pastori*”). Il 23 ottobre 1943 ordina:

*“Figlia, scrivi: Guai ai pastori che pascono se stessi. Pastori di anime e pastori di uomini, ossia i miei sacerdoti, i primi, e i capi delle nazioni, i secondi. La responsabilità tremenda di essere amministratori di vite non può essere esplicita in santità e giustizia altro che se restate nella mia Santità e nella mia Giustizia. Non ve ne sono altre. Fuori di Dio e della Sua Legge non v’è onestà continua di opere. Potete reggere per qualche tempo, ma poi decadete e siete la rovina vostra e altrui.*

*Svisate la vostra missione; vi pascete in luogo di pascere. Non vi esaurite nel compito santo e soave di irrobustire e guarire le anime, voi, primi pastori; e nel compito giusto e benedetto di tutelare i vostri sudditi, voi, secondi pastori. Avete trascurato o perseguitato. Avete condannato o ucciso. Vi aspetta un tremendo giudizio! Lo ripeto: le disperazioni dei soggetti ricadono su coloro che le suscitano.*

*Guai, guai a voi potenti. Ma sette volte guai a voi sacerdoti, perché se i primi portano la morte più ai corpi che alle anime, voi siete responsabili della morte delle anime, cominciando da quelle dei potenti, che non sapete contenere con un fermo ‘non licet!’, ma che lasciate operino il loro male per un bugiardo ossequio, che è tradimento a Cristo”.*

I riferimenti alla responsabilità operativa (le azioni) e al comportamento (l’esempio) degli uomini di Chiesa sono talmente numerosi nell’opera che il Centro Editoriale Valtortiano ha redatto un libro di 288 pagine (“*Santi e non santi*”) per raccogliarli in una sintesi, che descrive la Chiesa - nel giudizio del suo Fondatore - come deve sempre essere buona “*Mater et Magistra*” spirituale, mentre talvolta appare più con i suoi difetti umani.

Mi limito a riportare un brano dei “*Quadernetti*” datato 25 aprile 1948, cioè una settimana dopo la grande vittoria della DC alle prime elezioni politiche, dopo oltre 20 anni di dittatura. È un accurato appello di Gesù rivolto soprattutto ai sacerdoti italiani, che devono svolgere la loro missione “*con paziente opera di maestri d’amore e di medici spirituali*”:

*“I nemici sono nell’ombra. Non vinti, anzi più attivi che mai per vendicarsi e nuocere. (...) Armate naviglio e naviganti, mentre ne avete tempo e modo. (...) Per ricristianizzare l’Italia e il mondo di ora, dove vive e si afferma sempre più una dottrina che è peggiore delle false religioni, perché è dottrina che fa dell’uomo un dio, bisogna vivere la vera vita cristiana, così come si legge che era vissuta nei primi tempi cristiani. (...) Il mondo si evolve. Non in bene. Ma si evolve. Non può la Chiesa stare statica e deve, non già adattarsi alla mala evoluzione del mondo, ma trasformarsi per essere atta a fronteggiarla e porvi riparo. Solo nel dogma e nella dottrina deve rimanere immutabile. Nei mezzi di esercitare il suo ministero deve adeguarsi alle esigenze del tempo in cui si trova. (...)*

*È inutile cantare che Cristo regni. Cantate con la vostra vita e le opere questo regno di Cristo, instauratelo con paziente opera di maestri d’amore e di medici spirituali fra gli ignoranti, i folli, i malati di spirito. Siate maestri e medici non solo per i buoni, ma per tutti. Così come Io lo fui. Essere sacerdoti non deve costituire una singolarità che dà onori e risparmia da ciò che è castigo dell’uomo:*



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



*lavoro, fatica, povertà, fame. Io ebbi fame ed ero Dio. Io ebbi fatica, povertà, lavoro ed ero Dio. Io vissi nel pericolo, non lo schivai, ed ero Dio.*

*Prendete i più santi tra voi e spargeteli. E contemporaneamente, nel silenzio e nascondimento, una mistica armata li aiuti con la preghiera, la penitenza, il dolore: quella delle anime vittime; i Mosè sul monte, mentre i Giosuè lottano al piano e vincono con e per il Vangelo. Perché in questa terra di Martiri e Santi, dove è il cuore della Chiesa, non si fa ciò che in altre Nazioni già si fa, e con frutto, per amore di Dio e in difesa della Chiesa, della morale, della civiltà cristiana, che è sempre libertà e pace? Volete tutto da Me? Tutto da Maria? Anche voi dovete volere il vostro bene e il bene di tutto il mondo. Non vi facciano ebbri le temporanee vittorie. Preghino, soffrano e offrano i Mosè sul monte per il clero missionario in Italia e per i cattolici coadiutori dei sacerdoti missionari in patria propria, affinché il Vangelo, la Chiesa, i sacramenti siano antiveleno, vita, luce, verità diffusi là dove non vanno, a quelli che a voi non vengono o, se vengono, non capiscono, a quelli che sono peccatori e anche anticristiani, perché 'non sanno'.*

*Al giorno del giudizio Io, più che a costoro, a voi domanderò: 'Perché mi avete lasciato perseguire?'. (...) La mia Parola è verità e vita. Andate. Insegnate. Amate. Ho detto che istruire gli ignoranti, ammonire i peccatori, perdonare le offese sono opere di misericordia. Fatelo dove più ve ne è bisogno, dove più vi è da faticare, e da vincersi e vincere. Il sacerdote è soldato di Cristo. Innalzate il mio segno nel cuore degli uomini e Satana fuggirà da loro. Questo e non altro vi salverà. Perché questo è arma spirituale e valida. Satana e i suoi servi non sono vinti dai partiti, dalle parole e da atti umani, ma da ciò che è soprannaturale. Fate ciò che Io dico e Io sarò con voi'.*

Purtroppo questo insegnamento - soprannaturale, è vero, ma anche tanto "naturale", ossia logico e razionale - continua a far fatica nel fare scuola. Evidentemente c'è qualche difetto di fondo tra gli insegnanti e tra chi li istruisce a insegnare, sia nel mondo religioso che in quello laico e politico. Siamo dotati di buoni "strumenti", come il Vangelo e L'Evangelo, ma non sappiamo ancora utilizzarli a dovere.

Andrea Bocelli, una grande voce che ci vede molto bene - perché ha capito la vera essenza di questa nostra vita terrena, che è un semplice e veloce passaggio verso la vera vita - ci ha dato un buon suggerimento il 30 marzo scorso alle ore 9:30 tramite RADIO 24: "In questo tempo, tutti chiusi in casa, la lettura è un grande escamotage. Ho trovato un libro bellissimo, molto interessante. È di 5.000 pagine, però è perfetto per una situazione come questa, non c'è libro migliore. È di Maria Valtorta, una mistica italiana, e si intitola 'L'Evangelo come mi è stato rivelato'. Lo suggerisco a tutti".

Ovviamente Bocelli ha letto "L'Evangelo" tramite l'audiolibro, ma ha capito e vede benissimo quale sia la vera Verità, che tanti ciechi di animo non sono ancora riusciti a vederla e a capirla.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com